

# LA CENTRALE DI SERMIDE

## L'ITER DEL PROGETTO

### 29 DICEMBRE 2003

E dipower chiede di mantenere in funzione due gruppi a nafta-gas destinati allo spegnimento dopo la trasformazione a turbogas autorizzata nel 2000. La riaccensione porterebbe la potenza complessiva a 1.780 MW

### OCTOBRE 2004

I Comuni di Sermide e Carbonara incaricano l'Univesità di Trento di studiare il progetto e ne approvano sostanzialmente le conclusioni. Edipower si adegua presentando modifiche che riducono le emissioni al livello già autorizzato nel 2000

### PRIMAVERA 2006

Non avendo ricevuto risposta, Edipower sospende la richiesta e avvia le procedure per il trasferimento del personale in esubero

### NOVEMBRE 2006

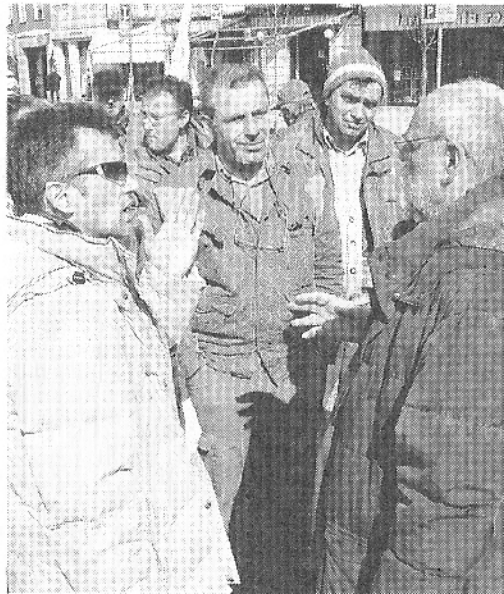
Il governo convoca le parti e ottiene la ripresa della procedura. I trasferimenti sono congelati

### DICEMBRE 2006

Il ministero dell'Ambiente autorizza la valutazione impatto ambientale. Edipower ripresenta la documentazione

### GENNAIO 2007

La Regione convoca Comuni e Provincia per esprimere il proprio parere vincolante: il no bloccherebbe tutto il progetto



## Il governo: attendiamo l'esito

*L'interpellanza di Fava: difendere l'occupazione*

**ROMA.** Il governo ha risposto ieri all'interrogazione presentata mercoledì dall'onorevole Gianni Fava (Lega) in merito al progetto che Edipower ha presentato per la centrale termoelettrica di Sermide.

E' stato il sottosegretario allo Sviluppo Economico Alfonso Gianni (Rifondazione), a spiegare in aula il lungo iter ricordando, in sostanza, che il dicastero retto dal ministro Pierluigi Bersani darà l'autorizzazione solo in base alle ri-

sultanze della preliminare valutazione d'impatto ambientale, la cui procedura è tuttora aperta. Gianni ha peraltro spiegato che Edipower «nelle more del confronto con gli Enti locali, ha assicurato sia l'occupazione del personale addetto alle sezioni a ciclo combinato, circa 50 persone, sia l'occupazione d'ulteriori 120 addetti relativi alle sezioni termoelettriche convenzionali».

«Il mio sollecito — ha spiegato ieri Fava — spero sia ser-

vito per ricordare che nella vicenda sono coinvolte centinaia di famiglie che attendono di sapere che fine faranno i lavoratori della centrale. Ho parlato con persone che temono di essere trasferite a Brindisi, dove Edipower ha un altro impianto, se la procedura in corso fallirà e credo che la politica si debba far carico in questo momento di intervenire con ogni strumento per salvaguardare il diritto al posto di lavoro, così come la difesa dell'ambiente». (fr.r.)

# Edipower, sette giorni per decidere

*Accelerazione dell'iter: la Regione convoca sindaci e Provincia*

di Francesco Romani

La centrale di Sermide. Sopra una protesta dei lavoratori Edipower

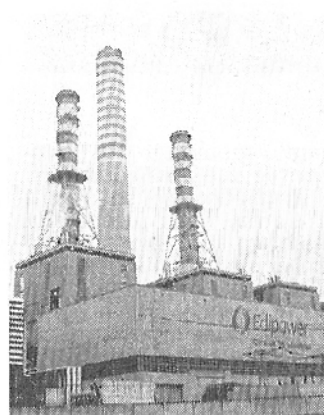
**SERMIDE.** Il ministero dell'Ambiente ha concesso il nulla osta alla riattivazione della procedura di Valutazione impatto ambientale (Via) presentata da Edipower per la centrale di Sermide. Nel contempo la Regione ha convocato per venerdì a Milano Provincia e Comuni interessati, per

«concertare» il parere vincolante da portare a Roma. Doppio colpo d'acceleratore, dunque che farà anche riaprire i termini per la presentazione da parte dei cittadini d'eventuali osservazioni sulla richiesta di Edipower di mantenere in esercizio due gruppi a nafta-gas.

*Già dato il nulla osta dal ministero dell'Ambiente  
Via alle osservazioni*

Come si ricorda, Edipower ha presentato nel dicembre 2003 la richiesta di mantenere in funzione i gruppi produttivi 1 e 2 che erano stati destinati alla chiusura con la trasformazione a turbogas della centrale. Attualmente dei 170 dipendenti, 50 sono addetti alle sezioni a turbogas e 120 sono in esubero in quanto addetti alle sezioni convenzionali oggi spente. Le preoccupazioni di carattere ambientale espresse da Provincia, Enti locali ed associazioni avevano però scoraggiato Edipower che aveva sospeso il procedi-

mento riattivato solo dopo un incontro, lo scorso autunno, a Roma. Incontro sollecitato dal ministero dello sviluppo economico dopo che l'azienda aveva presentato un piano per il trasferimento dei dipendenti in esubero. Nel vertice gli intervenuti (amministrazioni del territorio ed organizzazioni sindacali), come sintetizzato dallo stesso ministero «non hanno espresso posizioni ostative all'iniziativa ad eccezione del rappresentante della Provincia di Mantova che invece ha ribadito la netta opposizione del proprio en-



te». Edipower ha, in ogni caso, riavviato la procedura di Via ricevendo il nulla osta del ministero dell'Ambiente. Ha quindi presentato, il 20 dicembre, il nuovo Studio d'impatto ambientale (Sia). La Regione, cui spetta uno dei due pareri vincolanti (l'altro è il ministero dell'Ambiente), ha convocato a questo riguardo per venerdì prossimo Provincia e Comuni di Sermide e Carbonara, Borgofranco, Magnacavallo, Poggio Rusco e Felonica per la «concertazione dei pareri». I sindaci si riuniranno preliminarmente

a Sermide per cercare di raggiungere una posizione unica.

Da ricordare, infine, che la Regione, nel proprio piano energetico del 2003 indicava l'area del Mantovano quale zona a forte capacità produttiva dove «non sono accettabili ulteriori grandi insediamenti energetici». Una formulazione che lascia spazi interpretativi che venerdì prossimo saranno definitivamente chiari.

Ma cosa diranno i Comuni che sabato mattina si riuniranno a Sermide e che entro

mercoledì 31 dovranno inviare il parere in Regione? «Non posso anticipare ovviamente quale sarà la posizione — spiega Dante Maestri, sindaco di Felonica —. Posso solo ricordare che il Consorzio dei Comuni del Destra Secchia si era espresso in modo negativo. D'altronde Edipower ha fatto dei passi in avanti assumendo impegni di carattere ambientale derivanti dallo studio commissionato all'Università di Trento dai Comuni di Sermide e Carbonara». La partita potrebbe essere, insomma, ancora aperta.